

L'intervista

Sergio Rubini:
«Porto il mio film
in teatro»

di **Emilia Costantini**
a pagina 15



La guerra delle coppie

Non è un semplice spettacolo teatrale. È una complessa operazione artistica che coniuga, fa dialogare teatro e cinema. «Provando... Dobbiamo parlare» scritto e diretto da Sergio Rubini nasce da un'idea cinematografica che si confronta con il palcoscenico, per poi sfociare sul grande schermo e, infine, tornare a teatro. Domani approda all'Ambra Jovinelli con protagonisti Fabrizio Bentivoglio, Maria Pia Calzone, Isabella Ragonese e lo stesso Rubini.

«Volevo fare un film - esordisce l'attore-autore-regista - ma avevo intenzione di rifare un percorso simile a quello sperimentato ai miei esordi con *La stazione*, quindi un film girato in un unico ambiente, nell'arco di tempo di una sola notte. Un'impostazione assolutamente teatrale che, a volte, viene vista come una cosa riduttiva, invece è un grande lavoro che si fa proprio sugli attori, raccontando una storia che va avanti per ellissi».

La storia, attualmente anche nei cinema, è quella di due coppie di amici: Vanni e Linda, lui cinquantenne scrittore di

successo e progressista, lei più giovane di vent'anni che pende dalle labbra del «maestro»; il Prof e Costanza, marito e moglie, in crisi coniugale a causa delle «corna» da parte di lui. «I quattro, messi insieme, rappresentano la crisi generale di valori che stiamo vivendo. Si incontrano nel salotto di Vanni e Linda e lo scenario ben presto diventa quello di una guerra non dichiarata, dove emergono tutte le differenze, le contraddizioni, il groviglio del non detto».

Rubini era partito dalla sceneggiatura per il film, «ma quando sono andato a proporre il progetto al produttore - continua - gli ho detto che prima di cominciare a girare, volevo provare il testo con gli attori, come fosse un copione teatrale, e fare anche delle prove aperte con il pubblico in sala. Solo dalle reazioni degli spettatori potevo avere delle indicazioni preziose per realizzare al meglio la commedia».

Il produttore Carlo Degli Esposti ha accettato ed è partita l'operazione: «Abbiamo provato e riprovato per venti giorni - prosegue Rubini - poi ci siamo confrontati col pubblico, gli

abbiamo fatto vedere cosa stavamo facendo. Ho potuto mettere a registro il testo, studiando i tempi comici, approfondendo i personaggi. Insomma, abbiamo compiuto un percorso che nel cinema italiano non si fa, mentre all'estero si fa tantissimo».

Conclusa questa fase, si è passati al set: sono iniziate le riprese e il film è approdato nelle sale, dopo essere stato presentato alla Festa del cinema di Roma. Ma non è finita qui. «Mi son detto: perché non fare il percorso inverso? E cioè ritornando al palcoscenico non solo con il testo originale, ma con tutto il backstage della lavorazione del film. Siamo ripartiti da un materiale più ricco e denso dell'inizio, abbiamo approfondito maggiormente i contenuti e migliorato l'interpretazione. Lo spettacolo è diventato così un'altra cosa».

Un'operazione piuttosto rara nel panorama cine-teatrale. «Sì, ma il cinema e il teatro so-



Sezione: AMBRA JOVINELLI

no mondi attigui e contigui - sottolinea Rubini - ed è molto interessante vedere, ora, come alcuni spettatori, che magari hanno visto il film, reagiscono alla messinscena. In fondo, quella che ho fatto è la scoperta dell'acqua calda». Sarà pure una scoperta scontata, ma questa simbiosi è una pratica ignorata. «È vero, ma ciò dipende soprattutto da una sbagliata in-

terpretazione del retaggio neo-realista: un'esperienza meravigliosa, a suo tempo, che ha però creato l'equivoco in base al quale gli attori andavano presi dalla strada e sul grande schermo non funzionavano quelli teatrali. Niente di più sbagliato, tutto dipende da come vengono utilizzati. Io ho capito che tutto ciò che funziona in palco-

scenico, funziona per il cinema».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambra Jovinelli

Sergio Rubini porta in teatro «Dobbiamo parlare». In scena gli attori della versione cinematografica

In una stanza

«Come sperimentai già nella *Stazione* ho girato il nuovo film in un unico ambiente»



Ieri e oggi

In basso, Margherita Buy e Sergio Rubini in una scena del film «La stazione» (1990). Accanto, i protagonisti (al cinema e in teatro) di «Dobbiamo parlare». Da sinistra, Rubini, Isabella Ragonese, Maria Pia Calzone e Fabrizio Bentivoglio

Info

● «Provando... dobbiamo parlare» (versione teatrale del film «Dobbiamo parlare») è in scena al Teatro Ambra Jovinelli, via Guglielmo Pepe 45, da domani al 20 dicembre. Nel cast, Fabrizio Bentivoglio, Maria Pia Calzone, Isabella Ragonese, Sergio Rubini (anche regista dello spettacolo). Info: 06.83082620



Peso: 1-2%,15-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.